

Gianni Caligo

CIAO MARIO

Gianni Caligo, *Ciao Mario*
Copyright© 2021 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: dicembre 2021 – *Printed in the EU*

ISBN 978-88-5512-223-8



*L'altro giorno la chiesa per Mavione
era stracolma, una sfilza di persone.
D'altronde che vuoi fà, se uno è un grande nella vita
di qua ti senti come un pezzo di ferro co' la calamita...
Un misto fra una fitta e il ristoro, il rito celebrato,
visi con lacrime o irradiati da un sorriso garbato.
S'è capito all'istante che la classica omelia non bastava
a incorniciare quella sensazione di amore che aleggiava
e il celebrante allora, senza esitare, ha regalato toni e pensieri
che hanno illuminato, dando all'emozione provata,
alla fine, la spiegazione vera.
Poche semplici parole: "perché lui c'era".*

Cinzia

CIAO MARIO

Ci sono persone che segnano la vita degli altri. Forse per talento, forse per doti naturali, o forse semplicemente perché il destino le porta a incrociarsi sulle rispettive strade. Ci sono persone che si sforzano a sembrare belle e a volte non ci riescono, mentre ce ne sono altre che sono belle e basta.

Credo che tutti gli uomini al mondo abbiano dei difetti e dei limiti e le persone belle sono proprio quelle che si rendono conto di questo. Ci sono persone che parlano, che dettano regole, ma che non si sporcano mai le mani per mettere in pratica ciò che predicano. Ci sono invece persone che le mani se le sporcano quotidianamente e che danno il buon esempio avvicinando il proprio cuore a chi ha bisogno di sentirselo vicino, senza proclami, senza dichiarazioni altisonanti. Persone semplici ma straordinarie.

Mario era una di queste.

Mario è stato una persona importante. Un grande amico e una sorta di fratello maggiore che ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare per tantissimi anni.

È stato una specie di mito per me, quando, da bambino, ho cominciato a frequentare l'oratorio e lo vedevo giocare a calcio con la fascia di capitano con la squadra dei più grandi. Poi, trascorso quel tempo in cui la differenza d'età impediva inevitabilmente una normale frequentazione, siamo diventati grandi amici. Ho avuto la fortuna di conoscerlo a fondo e di apprezzarne il semplice carattere e la grande umanità. Con il passare degli anni la nostra amicizia si è fortificata a

tal punto da creare una sorta di simbiosi che ha unito noi due e le nostre rispettive famiglie. Pochi gli screzi e sempre risolti in un brevissimo spazio di tempo. Il suo altruismo e il suo senso di rispetto per il prossimo erano disarmanti. Il suo calore umano era talmente coinvolgente che forse qualcuno che non lo conosceva a fondo ha a volte frainteso i suoi gesti e le sue emozioni.

Mario aveva un grande senso civico. Credeva in un mondo pulito ed era un “vero” ecologista prima ancora che esistessero in tal senso le corporazioni organizzate. Una sorta di pioniere. Combatteva le sue piccole battaglie quotidiane, cercando, a suo modo, di sensibilizzare le persone al problema, convincendole a differenziare l'immondizia e a rispettare l'ambiente. Spesso l'ho visto raccogliere le cartacce per strada e gettarle dentro ai cassonetti suscitando, a volte, ingiusta disapprovazione e ilarità. Lui era fatto così. Era una persona estremamente umile e convinta che tutti hanno il dovere di comportarsi nel modo giusto nel proprio piccolo, perché così facendo ognuno ha la possibilità di risolvere una minima parte dei problemi del mondo. Aveva una grande positività che riusciva a trasmettere agli altri in modo semplice e concreto. Non amava inoltrarsi in grandi discorsi di equilibri economici e politici, anche se aveva le idee chiare in proposito. Preferiva rammentare a tutti quelle che erano le proprie responsabilità e i propri diritti, invitandoli, più o meno velatamente, a trasmettere il giusto esempio alle persone vicine nel quotidiano. Questo è un concetto rispettabilissimo che lui sintetizzava correggendo un famoso proverbio: “Predicare poco e raz-zolare bene”.

Mario era sempre pronto ad aiutare chiunque e io ho la certezza che lui ha sempre anteposto l'interesse degli altri al pro-

prio. Anche questo aspetto del suo carattere è stato frainteso da alcune persone che pensavano che questo suo modo di fare fosse dovuto a una sorta di egocentrismo che necessitava di altrui gratificazioni. So per certo che non era così. So per certo che il suo altruismo e la sua sensibilità erano estremamente spontanei e assolutamente privi di qualsiasi tipo di secondo fine.

Abbiamo condiviso tantissime cose. Ho il ricordo indelebile di una notte trascorsa sulla spiaggia nel sacco a pelo, intenti a guardare le stelle in silenzio. Delle partite di tennis giocate d'estate col sole a picco, quando, a volte, la competitività eccessiva ci faceva rischiare l'infarto. Degli interminabili pomeriggi passati a giocare a ping pong (credo di non aver vinto nemmeno una partita contro di lui). Delle vacanze trascorse insieme in Grecia dove si trasformava in cuoco, cameriere e lavapiatti per mettersi a disposizione degli altri. Abbiamo trascorso tantissimo tempo insieme, spesso parlando soltanto quando era necessario. Quando cioè avevamo problemi da condividere e da risolvere, oppure quando dovevamo organizzare qualcosa. A Mario piaceva anche stare in silenzio e aveva la grande capacità di ascoltare nel modo vero, senza anteporre ai discorsi il proprio io. Tantissimi sono i ricordi e gli aneddoti che mi hanno legato e mi legano a lui, molti dei quali mi piace tenerli per me. Ricordi che spesso mi fanno sorridere, e poche volte piangere, in un'altalena di emozioni sempre vive nel mio cuore. Naturalmente i ricordi più tristi sono legati all'ultimo periodo della sua vita, affrontata da Mario, in ogni caso, con una dignità davvero disarmante. Ha avuto un rapporto sereno anche con la sua maledetta malattia, che spesso derideva, pur essendo consapevole che il suo stato di salute era tutt'altro che confortante.

L'ho visto piangere solo una volta, poco prima della sua ultima estate. Non piangeva per sé stesso, ma perché era preoccupato per Paola, per Valentina e per Simone, per i problemi che stava creando loro e, forse inconsciamente, perché sapeva che presto li avrebbe lasciati. Quella volta non ho resistito e ho pianto anch'io con lui. È stata l'unica volta che l'ho visto preoccupato per la sua sorte. L'unica volta che mi ha confidato i suoi più oscuri pensieri. L'unica volta che mi ha detto a cosa pensava prima di addormentarsi con la paura di ciò che sarebbe accaduto al risveglio.

Mario era una persona piena di vita e vederlo costretto a letto dopo l'estate del 2014 è stata una cosa per me tristissima e innaturale. Anche in quel periodo, in ogni caso, è stato capace di riunire attorno a sé gli amici con grande serenità fino al momento dell'incoscienza e anche dopo. Una cosa mai vista. La voglia di stare accanto a lui era grande, così com'era grande ciò che lui rappresentava per tutte le persone che accorrevano al suo capezzale. Ci sono stati momenti in cui c'era un'atmosfera surreale a casa di Mario, sembrava che lui ci obbligasse a stare lì e a sorridere, pur se non riusciva più a proferir parola. Poi il buio, lo sconforto. Credo, in ogni caso, che Mario ci abbia lasciati con il sorriso sulle labbra. Credo che sia stato perfettamente conscio di aver fatto nella vita tutte le cose al meglio e di aver lasciato la giusta traccia da seguire a tutte le persone che sentiva vicine. Naturalmente la rabbia è stata ed è ancora tanta, ma sono certo che chi si sente ancora abbattuto, come accade anche a me in alcuni frangenti, contrasta, in un certo senso, con quelle che sono le sue volontà. Sono convinto, infatti, che lui vorrebbe vederci sempre sorridere. Io provo ad assecondare questo suo presunto desiderio, ma non sempre ci riesco e me ne dispiaccio perché, in fondo, il ricordo di

Mario è solare ed è quasi sempre privo di malinconia. Naturalmente Mario manca fisicamente, ma non manca il suo sorriso e io lo sento ancora vivo al mio fianco.

Da quel 16 settembre 2014 ho messo per iscritto le mie sensazioni e ho raccolto i pensieri che seguono. Alcuni sono dedicati a Mario e altri sono da lui ispirati. Rileggendoli mi sono reso conto che possono sembrare illogici proprio perché da essi si evincono sentimenti contrastanti. In realtà cerco sempre d'imporre a me stesso che il ricordo di Mario non può essere foriero di tristezza, ma non sempre ci riesco. Non c'è un filo logico, non c'è una cronologia esatta. Si tratta semplicemente di una sequenza di sensazioni legate alla sua persona. Mi capita spesso di tornare a lui con il pensiero, anzi, credo che non ci sia stato giorno, dopo la sua morte, in cui io non abbia pensato a lui magari solo per pochi minuti. Ho una sua foto appesa al muro vicino alla mia scrivania e quotidianamente mi capita di incrociare il suo sguardo.

Ciao Mario.

OCCASIONE PER STRINGERE I CUORI

L'occasione per stringere i cuori
riconduce a ricordi abbaglianti,
ripropone le gioie e i colori
di chi è sempre distinto tra tanti.

Ogni spina che mente assaliva,
lui faceva sembrare leggera.
Con sorriso e con anima viva,
con silenzio, o con voce più vera.

Occasione per stare qui assieme,
col pensiero sereno che corre
a chi ha colto quell'umile seme
che gran frutto ha saputo proporre.

E se tutto si attenua e ci scorre,
resta cosa che ancora trascende
perch'è sempre capace d'imporre
la sua luce, ch'è sempre suadente.

PASSA IL TEMPO

Passa il tempo ed il tempo riannoda
l'armonia che la mente propone,
per amore ch'è sempre di moda,
sinfonia che tuo cuore compone.

Passa il tempo ed il tempo rinsalda
il successo di gran sentimento,
proponendo canzone più calda,
che s'ascolta per lungo momento.

Passa il tempo ed il tempo ricorda
la bellezza che il mondo ti ha dato,
riannodando e sciogliendo la corda,
per abbrivio ch'è sempre assodato.

Passa il tempo ed il tempo mi spinge
a sperar sia ancor lungo il percorso,
perché quadro sì bello non stinge,
ed amore continua il suo corso.

UNA FRASE NASCOSTA

Forse è certo che tutto ti passa,
che ogni cosa da sé si scompone,
come spiedo, che preda trapassa,
come diario, che frase ripone.

Forse è certo che vita sconquassa
tutto ciò che propone a campione,
scioglie il bandolo della matassa,
ricercando onorata prigionia.

Ma di certo rimane l'abbrivio
di chi resta per giusta presenza
riportandoti presso quel bivio
dove ognuno ritrova l'essenza.

Ma di certo rimane l'amore
di chi ha amato senz'altra ragione,
di chi ascolta covando il suo fiore
che profuma, mentendo a stagione.

E rimane ancor più la certezza
che ogni cosa ti trova raccolto.
Sento viva una dolce carezza,
sento Mario che scruta il mio volto.

IL PENSIERO CHE MANCA

Da tre mesi mi manca un pensiero,
una voce che spesso mi sogno
d'un amico, ch'è sempre più vero
e del quale io ho ancora bisogno.

Non si attenua la grande ricchezza
che lui grato sa sempre proporre
e figura di rara bellezza
non s'accorge del tempo che corre.

Spesso lascio una parte del giorno
a ricordo che mai viene meno
e con mente soave ritorno
a legame ch'è sempre più ameno.

Amicizia che mai si dipana,
che mi esorta a sorridere ancora
per persona che mai sarà vana,
per persona che il cuore ristora.

IL SORRISO

Tutto ciò che sorride non passa,
tutto ciò che ti manca ti giova,
pur se il tempo evolve matassa,
pur se cerchi un'inutile prova.

Tutto scorre e ti sembra vicino,
tutto ammuffa per quanto ti coglie,
pur se il cuore ti porta al confino,
pur se senti ancor vive le doglie.

E ti sembra che il mondo ti arranca,
proprio mentre ti senti sicuro,
proprio quando la mente tua stanca,
si riappoggia a quel fragile muro.

Da sei mesi mi manca qualcosa,
anche se ora è più vivo un ricordo,
che mi lacrima e porge una rosa.
Caro amico.... ti te non mi scordo.

LO STUPORE

C'è nell'aria uno strano stupore,
una immagine viva al respiro
d'ineffabile voglia d'amore,
d'indiscusso e bonario sospiro.

C'è nell'aria un amico che guida
ogni mossa per nostra coscienza,
ogni sguardo che adesso si fida
ancor più della propria coerenza.

C'è nell'aria sicura speranza
di chi ha avuto per sé poco vanto
e per gli altri ha profuso fragranza
disegnando per tutti il suo incanto.

C'è nell'aria il colore di un uomo
che non lascia a nessuno il suo cruccio,
che c'insegna il sapore del buono.
C'è nell'aria per sempre Mariuccio.

TERRA E CIELO

Un sorriso mi traccia il pensiero
che mi torna e avvicina al passato,
come trillo che squilla sincero
e che mai mi sarà cancellato.

Mi arricchisce per quanto sia vero
e mi avvince per ciò che ha creato
la persona che ammiro davvero,
per le gioie che m'ha dispensato.

E non voglio ovattare il ricordo,
perché è sempre d'onore e rispetto
esser lacrima, perché non mi scordo
ciò che ha fatto e ciò che mi ha detto.

E mai più ci sarà gran bagordo
senza pianto che sale al cospetto,
perché freno che forse non mordo,
m'ha insegnato a guardar con diletto.

Perché tu hai proposto ragione
alla gente ch'è parsa confusa,
liberando da grande prigionia
chi sua mente teneva socchiusa.

E ringrazio il destino che incrocia
ciò ch'è bello e ciò che contrasta,
come fiume che in mare si sfocia,
come terra a cui cielo non basta.

LA TRACCIA

Passa il tempo e rimane la traccia
di chi sempre sorride al tuo fianco,
che ti burla allargando le braccia,
che t'invita a non essere stanco.

Passa il tempo e non passa il rumore
di chi guarda la nostra esistenza,
di chi lima ogni laido livore
con discreta e sottile presenza.

Passa il tempo e l'amico rimane,
come seme che posa i suoi frutti
sulle menti che ha reso più sane,
sulla via quotidiana di tutti.

Passa il tempo e l'amico c'insegna
d'esser belli per proprio diletto,
perché forse è lassù che disegna
nostro passo, nel suo giusto assetto.

| | |
|---------------------------------|----|
| Occasione per stringere i cuori | 14 |
| Passa il tempo | 15 |
| Una frase nascosta | 16 |
| Il pensiero che manca | 17 |
| Il sorriso | 18 |
| Lo stupore | 19 |
| Terra e cielo | 20 |
| La traccia | 21 |
| Il colore delle cose | 22 |
| La ragione | 23 |
| La tristezza del tramonto | 24 |
| Fuoco e luce | 25 |
| Il buonumore | 26 |
| Il calore del sole | 27 |
| La stanchezza che opprime | 28 |
| Un calcio al pallone | 29 |
| Il respiro affannato | 30 |
| La festa | 31 |
| La fibra forte e malata | 32 |
| Le comete | 33 |
| Il proprio linguaggio | 34 |
| Istante succede ad istante | 35 |
| La strada lieve | 36 |
| La luce che abbaglia | 37 |
| Il giudizio espresso | 38 |
| Il sole nascosto | 39 |
| La grande fortuna | 40 |
| La tormenta | 41 |

| | |
|--------------------------|----|
| La mente imprigionata | 42 |
| Un gesto semplice | 43 |
| Un giorno d'autunno | 44 |
| L'apparenza | 45 |
| Il mondo pulito | 46 |
| La trasparenza | 47 |
| Il genio ribelle | 48 |
| Il destino uniforme | 49 |
| La calma apparente | 50 |
| L'amico | 51 |
| Il dolce brusio | 52 |
| Le spine disciolte | 53 |
| Il cordoglio rinnegato | 54 |
| La fragranza | 55 |
| Il pregio | 56 |
| Gli enigmi risolti | 57 |
| La guida | 58 |
| Il cammino incerto | 59 |
| La strada luminosa | 60 |
| Il mistero | 61 |
| Il risotto coi funghi | 62 |
| Il buio e la luce | 63 |
| La carezza e lo schiaffo | 64 |
| Il triste riflesso | 65 |
| L'animale mansueto | 66 |
| La pura apparenza | 67 |
| Il primo violino | 68 |
| Il bagliore dell'alba | 69 |

| | |
|---------------------------|----|
| L'uomo con i baffi | 70 |
| I giorni di festa | 71 |
| La presenza in cucina | 72 |
| La frase complessa | 74 |
| Le catene sciolte | 75 |
| Giorno di pioggia e vento | 76 |
| L'energia | 77 |
| I giorni freddi | 78 |
| La quercia | 79 |
| Il brindisi triste | 80 |
| Il buon sentimento | 81 |
| L'amico sempre presente | 82 |
| La dolce lampara | 83 |
| La robusta bevuta | 84 |
| La prova di forza | 85 |
| Le vacanze in Grecia | 86 |
| La padella | 87 |
| Il gatto in cerca di fusa | 88 |
| Il fiore dischiuso | 89 |
| L'esempio | 90 |
| Il ricordo dell'estate | 91 |
| Il giorno oscuro | 92 |
| Il triste pantano | 93 |
| La passione rinnovata | 94 |
| L'alba che abbaglia | 95 |
| Il ritorno al raccolto | 96 |
| La forza e la stanchezza | 97 |
| Il dilemma | 98 |

| | |
|---------------------------------|-----|
| L'approccio alla luna | 99 |
| Le muse del cuore | 100 |
| La mente pigra | 101 |
| Le idee prive di sale | 102 |
| Il silenzio che asciuga | 103 |
| La mietitura | 104 |
| L'autunno | 105 |
| Le parole di un saggio | 106 |
| Il limite | 107 |
| Il grembiule macchiato di sugo | 108 |
| La chiara sequenza | 109 |
| L'umile fonte | 110 |
| La musica stridula | 111 |
| I numeri primi | 112 |
| Lo strumento fuori dal coro | 113 |
| Il beneficio diretto | 114 |
| Il tenue calore | 115 |
| Le doti di Mario | 116 |
| Il pianeta lasciato a sé stesso | 117 |
| Testimone di arroganza | 118 |
| Er ghetto | 119 |
| La mera allusione | 120 |
| Le vibrazioni | 121 |
| La linea diretta | 122 |
| Le pagine oscure del fato | 123 |
| La luce riflessa | 124 |
| La parabola | 125 |
| La sorgente | 126 |

| | |
|----------------------------------|-----|
| Le gocce di pioggia | 127 |
| La caduta da cavallo | 128 |
| Il seme ed il solco | 129 |
| L'orgoglio che preme | 130 |
| L'immagine vera | 131 |
| Le grida attutite | 132 |
| Il sapore delle pietanze | 133 |
| I detriti prodotti | 134 |
| Il volto affaticato | 135 |
| L'ingegno accessibile | 136 |
| Lo sforzo profuso | 137 |
| La distanza da te stesso | 138 |
| Il tempo tiranno | 139 |
| Il commensale | 140 |
| La mente stressata | 141 |
| L'altra realtà | 142 |
| La voce soave | 143 |
| La bruma | 144 |
| Il destino ingannevole | 145 |
| I fiori che agghindano le aiuole | 146 |
| La chiarezza immutata | 147 |
| La giusta radice | 148 |
| La tristezza bandita | 149 |
| La nuova tempesta | 150 |
| L'umiltà | 151 |
| L'arguto uccellino | 152 |
| La tristezza in agguato | 153 |
| I motivi che portano altrove | 154 |

| | |
|------------------------------|-----|
| Il semplice solco | 155 |
| La critica inutile | 156 |
| La giusta misura | 157 |
| Il ritratto solare | 158 |
| Il volo negato | 159 |
| Il banale incidente | 160 |
| Una persona diversa | 161 |
| Lo sviluppo del giorno | 162 |
| Il dilemma invariato | 163 |
| L'arbitrio | 164 |
| La mela caduta | 165 |
| La materia solubile | 166 |
| Il raggio di sole imperfetto | 167 |
| La curva del suono | 168 |
| L'acciaccio improvviso | 169 |
| La giusta dimensione | 170 |
| La legge del creato | 171 |
| Le amare risposte | 172 |
| La pioggia incombente | 173 |
| Il tornaconto | 174 |
| La giusta esistenza | 175 |
| Un volo da fiore per fiore | 176 |
| Il giaciglio | 177 |
| Il guazzabuglio | 178 |